

Ci Siamo

Centro Storico

Luglio 2025



PARROCCHIA S. AGOSTINO - via Isotta degli Atti, 1 - 47921 Rimini RN - tel. 0541 781268 - parrocchia@santagostinorimini.it
santagostinorimini.it/new_sito - IBAN (1): IT34Q0623024293000030191365 - IBAN (2): IT36U0899524213000000206787

VOLONTARI - FRATELLI

C'erano una volta e ci sono ancora persone che amano la propria parrocchia, la sentono come casa propria.

Sentono che la vita della chiesa, spirituale e materiale, dipende da loro, perché ne sono parte, è la loro casa, la loro famiglia.

Certo non è da tutti avere questi sentimenti. Molti "usano" la parrocchia per avere qualche vantaggio, non fosse altro che per mettere a posto la coscienza, oppure solo per adempiere certi doveri o tradizioni ormai vuote,

senza amore.

Ma non è scomparsa la generosità dal cuore delle persone.



Anche se il cuore di molti oggi è chiuso, tutti abbiamo visto gente di ogni età mettersi a disposizione di chi viene a trovarsi in situazioni tragiche.

È vero, per molti sono solo momenti passeggeri, lo slancio che segue un'emozione. Qualche volta, però, succede che quel gesto si trasformi anche in uno stile di vita.

Sia benedetto ogni gesto d'amore, ogni limpido atto di carità, gratuito, non sporcato da interessi di alcun genere, più o meno nobili.

Questi sono i volontari che andiamo cercando, anche per la parrocchia.

Penso, però, che in riferimento alla propria comunità parrocchiale il termine "volontario" non sia il più appropriato, perché la parrocchia, per un battezzato, non è altro che la Chiesa alla propria portata, il corpo del quale uno è un membro.

Attualmente, ci sono diversi "volontari" anche in parrocchia, ma sono pochi.

Ringraziamo per quelli che si spendono con continuità e gratuità per la vita della comunità parrocchiale, ma gli anni passano, qualcuno vien meno, per giustificati motivi.



Quelli rimasti, incominciano a sentire il peso dell'età che cresce, si ritrovano a doversi caricare dei compiti di chi viene a mancare, invocano invano nuovi giovani inserimenti, sono tentati anch'essi di abbandonare e si fatica a trovare nuove persone disponibili.

Non abbiamo perso la speranza che il Padre celeste tocchi il cuore dei suoi figli e ci faccia incontrare persone pronte a soccorrere le esigenze della parrocchia, anche le più nascoste, per l'annuncio del Vangelo.

"Fratelli" disposti a collaborare con pazienza e misericordia, perché dove si vive insieme c'è sempre una croce da portare, ma è la via dell'amore, la via di Gesù che dona gioia e salva il mondo.

don Renato

RESTAURIAMO LA BUSSOLA DI S. AGOSTINO!

È molto rovinata la struttura in legno all'ingresso della chiesa.

**ogni offerta, anche piccola,
contribuisce alla bellezza della nostra chiesa**

CONTANTE: in busta, con scritta "bussola", consegnata in chiesa nella cassetta delle offerte o direttamente al parroco

BONIFICO: chiedere informazioni in segreteria oppure al parroco

IL PELLEGRINAGGIO DELLA MADONNA DEL GIGLIO NELLE NOSTRE CASE

Nell'ultima settimana di maggio l'immagine della Madonna del Giglio, venerata a Rimini nella cappellina a lei dedicata in Corso d'Augusto, viene ospitata in diversi Istituti religiosi del Centro storico di Rimini.

Quest'anno, una copia dell'immagine ha compiuto un diverso pellegrinaggio per tutto il mese di maggio, visitando tante case della nostra parrocchia.

Il quadro della Madonnina veniva portato la sera nella casa prestabilita, dove rimaneva generalmente fino alla sera successiva e nel pomeriggio ci si raccoglieva davanti a lei per recitare insieme il Rosario.

Ho partecipato con piacere ad alcune visite nelle case che hanno ospitato la Madonnina, in cui abbiamo recitato il Rosario con grande partecipazione.

Si è sempre creato un clima di accoglienza e unità così spontaneo e immediato da rendere speciale il momento di preghiera.

In particolare, a casa di Sabrina la recita del Rosario ha coinciso con la fumata bianca per l'elezione del nuovo Pontefice, l'8 maggio scorso. Dopo la recita del Rosario abbiamo aperto lo spumante e brindato con grande gioia e partecipazione al nuovo Papa.

Anch'io ho accolto la Madonna del Giglio in casa mia, il 21 maggio. Eravamo una decina di parrocchiani e amici, seduti in cerchio nella mia sala, intorno al quadro. Abbiamo pregato con grande fervore, in comunione con gli altri credenti, per tutti noi e per la pace nel mondo.

Marinella



AMORExAMORE= AMORE²

Quest'anno il gruppo di Azione Cattolica Adulti di S. Agostino e S. Girolamo ha pensato ad un percorso di formazione da offrire ad entrambe le comunità parrocchiali attraverso la lettura dell'Enciclica "Dilexit nos" di Papa Francesco.

La decisione è nata dal desiderio di conoscere i documenti del Magistero della Chiesa, perché a volte, anzi spesso, non ne è così scontato l'approfondimento, anche per gli "addetti ai lavori".

Abbiamo chiesto a don Gabriele Gozzi, assistente unitario dell'AC e del settore adulti, di aiutarci in questo cammino perché dalla lettura dei singoli capitoli potessero nascere delle riflessioni capaci di interrogarci sul nostro cammino di fede, sia come singoli che come comunità.



Ogni incontro iniziava con un'invocazione allo Spirito Santo e da un'introduzione di don Gabriele sulle parti più significative di ogni capitolo. Seguiva la lettura dei vari punti da parte nostra.

Il percorso di cinque incontri si è snodato sulla centralità del cuore, nell'esperienza umana e religiosa, sul saper cogliere nei Vangeli la prima rivelazione dell'Amore di Gesù, nel considerare il suo Cuore che ci ha tanto amati, pieno di un

amore che dà da bere, segno dell'Acqua che sgorga dal suo costato.

Si è parlato, infine, della devozione al Sacro Cuore di Gesù per costruire una civiltà nuova e si è approfondito il senso della riparazione delle rovine causate dai peccati, in un orizzonte sociale e missionario. Il nostro obiettivo, si è detto, deve essere quello di cooperare alla salvezza del mondo.

Un bel percorso, in cui ciascuno è stato libero di esprimersi sulle sollecitazioni di Don Gabriele, facendo emergere soprattutto domande sull'amore umano e divino di cui Papa Francesco traccia davvero un cammino da seguire sulle orme di tanti santi che ci hanno preceduto come S. Teresina e Charles de Foucauld.

Un grazie di cuore a don Gabriele, a Stefano il nostro presidente parrocchiale, alla puntuale e sempre gradita accoglienza e partecipazione da parte dei nostri don, e a tutti noi che ne siamo usciti più ricchi, più buoni e più uniti!

Antonella e Rita



CON MARIA PELEGRINI DI SPERANZA

L'anno giubilare sta segnando il cammino cristiano di ciascuno di noi. Così anche nel Santuario della Madonna della Misericordia, conosciuto come la "Chiesa di Santa Chiara", si sta vivendo qualcosa di veramente speciale.

I pellegrinaggi giubilari indetti dalla Diocesi, le varie iniziative per la celebrazione degli anniversari legati alla storia del Santuario (i 200 anni dei Missionari e Rimini e i 175 anni del prodigio della Madonna della Misericordia) e tanto altro, sono momenti che lasciano un seme di Grazia nella nostra vita.

Questo seme è chiamato ad essere custodito, coltivato e fatto germogliare nella quotidianità.

Ciascuno di noi non è esente dal sentirsi parte di una responsabilità nei confronti del dono di Dio che ci fa crescere nel rapporto con Lui, ma anche nella comunità cristiana che



è il contesto privilegiato per il nostro discepolato.

La presenza di Maria, Madre della Misericordia non manca di far sentire la sua presenza, non solo nel farsi ascoltatrice delle preghiere e delle intenzioni.

Di lei si percepisce un farsi "pellegrina di speranza" nel cammino quotidiano di ciascuno di noi.

Lei ci porta la Speranza che è Gesù e ci invita a guardare verso il cielo dove è la fonte di ogni bene.

Mentre viviamo le nostre sfide quotidiane, non dimentichiamo che Dio e Maria nostra Madre sono con noi e ci guidano verso il Bene più alto: l'essere con Lui.

*don Giuseppe P.
Rettore del Santuario*

IN PREGHIERA CON ALBERTO



Quando entri nella chiesa di S. Agostino, nel silenzio e nel buio illuminato dalle alte finestre, dalle candele accese, dalle aureole dei santi e della Vergine Maria, fermati presso la tomba del beato Alberto Marvelli.

Puoi pregare, puoi scrivere il tuo pensiero su un grosso volume a pagine bianche, notare tutto l'insieme che ti permette anche di inginocchiarti in segno di rispetto, di riflessione, di fede.

Fra le innumerevoli invocazioni o ringraziamenti rivolti al Beato, sfogliando il libro leggerai: «Alberto carissimo, tienimi in considerazione!». Puoi tradurlo alla luce della fede: «Tienimi presente presso Dio, al quale sei più vicino di me!».

Ti ricordo anche, gentile parrochiano/a, che ogni ultimo venerdì del mese alle ore 17 un gruppo di fedeli si riunisce in preghiera davanti alla tomba del beato Alberto. Puoi esserci anche tu!

Viene distribuito un foglio recante preghiere da recitare insieme, vengono letti brani della Sacra Scrittura, del Vangelo e letture tratte dai "Quaderni spirituali" del beato Alberto o dal suo prezioso "Diario"; parole scritte che per noi diventano motivo di meditazione e di preghiera personale.

Questo incontro alterna momenti di silenzio, di preghiera e di riflessione. Il tutto si conclude con la benedizione da parte del sacerdote.

Rita L.F.

**GIOVEDÌ
28 agosto**

S. AGOSTINO

Festa del nostro
Santo patrono

**Serata
in musica**



DIALOGO TRA “LA FEDE” E “LA VACANZA”



VACANZA – Ciao Fede, ancora qui? Non è ora di lasciarmi spazio? Le cerimonie sono finite, le scuole chiuse. Il sole splende e invita a spiagge, gelati, al dolce far niente. È ora di riposarsi!

FEDE – Hai ragione! Il riposo è cosa buona. Ma dimmi, sorella estiva - posso chiamarti così? - perché dovrei sparire proprio quando l'anima, finalmente in ripresa dalle fatiche, può ascoltare meglio la voce del suo Creatore?

VACANZA – Ma che dici? Tutti vogliono solo 'staccare'? Niente orari, niente obblighi e, con rispetto parlando, niente messe! E poi, che caldo fa nelle chiese? Ma scusa: non è forse vero che “Dio lo trovo anche in cima al monte o nel tramonto sul mare”.

FEDE – Proprio così! Anche i monti e i mari sono opera Sua. Però

ricorda: scambiare la bellezza del Creato come sostituto del Creatore, è come ammirare una statua e dimenticare lo scultore. Il tramonto lo puoi “instagrammare”, ma chi puoi ringraziare, se non Chi l'ha pensato?

VACANZA – Non so.... Non sarebbe meglio tornare a te in settembre, quando ricomincia tutto?

FEDE – Comodo senz'altro. Ma lo sai: l'amore non va in vacanza! Il cuore ha sempre bisogno di senso, anche sotto l'ombrellone. Pensa: e se durante un viaggio ci si fermasse a visitare un santuario? Quanti ce ne sono, spesso freschi d'altura, e carichi di storie che parlano al cuore... più di cento serie TV!

VACANZA – Ho capito. Ma chi vuol solo mangiare...dormire...?

FEDE – Può dormire, e benedire il riposo. Che mangi! E benedica il pasto. Dire “grazie, Signore” prima di una piadina non costa nulla, ma apre il cuore alla gratitudine. E la Messa? Dura meno di un'ora... il tempo di un aperitivo...

VACANZA – Insomma, si può essere contenti di me, senza dimenticare te?

FEDE – Esattamente. Non chiedo digiuni sotto il sole, né penitenze in costume. Ma solo di ricordare che la bellezza della Terra è il riflesso di quella del cielo. E che l'anima non resta davvero in valigia. Va alimentata. Ispirata.

VACANZA – Va bene, Fede. Vieni con me anche tu. Prometti di non 'predicare' tutto il tempo però?

FEDE – Ma sì! Ci siederemo vicine. E chissà che, tra un tramonto, una passeggiata, qualcuno non mi riconosca e dica: “Toh, anche la Fede è venuta in Vacanza!”.

VACANZA – E allora, sii benvenuta! Tu portati il Vangelo... io il costume!

Diana D'Arrico.

ATTENZIONE ALLE FAKE NEWS... ANCHE RELIGIOSE

Nei giorni scorsi è circolato in rete e poi nelle chat un presunto messaggio di Papa Leone XIV che parla della guerra in Ucraina, in Crimea e in Medio Oriente con toni allarmanti e... privi di speranza.

Peccato che fosse una bufala.

Non si trattava infatti di un vero messaggio del Papa, ma di un "deep fake": contenuti falsi, ma ben costruiti, resi ancora più credibili grazie all'intelligenza artificiale.

E che quindi sembrano veri. Ma non lo sono. Per niente.

Come fare per capire cosa sia vero o meno? Come discernere? In casi come questi è bene fermarsi e

porsi qualche domanda.

Lo stile del messaggio è davvero quello del Papa? Le parole usate corrispondono al suo modo di esprimersi? Ci sono riferimenti precisi e coerenti alla storia o a fatti attuali?

Un consiglio: se non si trova nulla sul sito ufficiale del Vaticano www.vatican.va o su fonti autorevoli (come i siti delle Istituzioni o le testate giornalistiche affidabili) meglio non condividere.

Lo stesso vale per citazioni o immagini sacre mandate nelle chat: non tutto ciò che “suona bene” è necessariamente anche vero.

In un'epoca in cui anche la fede

può essere manipolata, serve sempre prudenza.

La preghiera, quella sì, non è mai finta: se viene dal cuore, arriva sempre a Dio.

Ma per tutto il resto: usiamo testa e cuore insieme.

Meglio arrivare tardi con una verità... che primi con una bugia!

Tommaso

